

» Che li frati et preti potevano a voglia loro pigliar moglie — Che non era necessario consecrare il Santissimo Sacramento nel modo che usa di fare la Chiesa Romana di pane azimo — Che teneva intelligenza con un Potentato heretico in Alemagna dove haveva animo di andare per poter scrivere et vivere liberamente — Che haveva scritto lettere al Re d' Inghilterra, et che haveva dato ricetto ad un pellegrino inglese heretico nella sua cella, al quale havendo detto che voleva andare in quelle parti, le haveva esso risposto che il Re haverebbe tenuto gran conto di lui, con molte altre cose di simile natura «. (Da' Registri che se ne conservano nell' Archivio Generale di Venezia).

Vol. III, p. 298, colonna prima, linea 25.

Oltre *Giambattista Manfredi*, il padre *Fulgenzio* testè ricordato aveva fratello anche *Gabriele Manfredi* del quale si legge nell' estratto delle Lettere del Gessi addi 7 gennajo 1612: » Andrea Foscarini nobile Veneto intende di sposare una figliola di *Gabriele Manfredi* cittadino Veneto. Il Foscarini è in età di anni 25. *Gabriele Manfredi* è fratello di F. Fulgenzio Manfredi, sensale di cambi, buona persona; ma povero et aggravato di famiglia. Egli dice che per la qualità della casa et persona sua non pregiudicherà alla Nobiltà di quelli che nasceranno da questo matrimonio: — Quando un Nobile piglia una Cittadina, allhora i figli godono la Nobiltà, se nell' avogaria sono ammessi per Cittadini Originari, che non habbino fatte arti meccaniche, il Padre della Sposa, Avo, et Bisavo «. In effetto il Foscarini pigliò moglie nel 1615 *Andrianna Manfredi* q. domino *Gabriel*. Stette però poco con lei perchè del 1620 sposò donna *Alba Avogadro* q. *Giambattista*, gentildonna Veneziana. — Il Foscarini era figlio di *Marcantonio* q. *Giambattista*, ed era nato del 1587; cosicchè combina l' età de' 25 anni accennata dal Nuncio Gessi.

Vol. III, p. 306, iscrizione 21.

Il piovano *Giovanni Ghirardi* fu l' istitutore delle *Esposizioni* devote nel giorno che per giustizia si eseguisce sentenza capitale sopra de' Rei nella Chiesa delle *Mo-*
Tom. V.

nache de' Miracoli della quale era Cappellano. (Mss. Notizie).

Vol. III, p. 321, col. 1, linea 51.

Ho detto essere incerto il tempo in cui morì l' illustre *Giannmatteo Bembo*. Ora in un codice *Accademie Veneziane* da me posseduto è detto; *Mori Giannmatteo Bembo nel primo mese dell' anno 1571.* il qual anno è forse more veneto.

Vol. III, p. 325, col. 1, lin. 48.

Una delle Lettere di *Pietro Bembo* diretta a *Giannmatteo Bembo* tratta dal Codice Marciano, classe X, num. XXII; da me citato, fu stampata per cura di *Giovanni Veludo* a celebrare le nozze *Zannini-Bucchia*. (Venezia. *Alvisopoli*, 1847, 8.vo di pag. 46), ed è quella in data 7 ottobre 1528 da Padova ove ricorda un Ragionamento fatto da *Gianantonio Malipiero* a *Giannmatteo Bembo* circa un interesse particolare di danari di esso *Pietro Bembo*.

Vol. III, p. 324, col. 2, num. 1.

Un' altra edizione io registro: *Pauli Jovii Novocomensis Episcopi Nucerini Historiarum sui temporis Tomus primus. Accessit rerum Turcicarum Commentarius ejusdem Jovii ad finem operis ex italico latinus factus. Indicem praeterea rerum ac verborum memorabilium copiosissimum singulis tomis adiecimus.* *Lugduni. Gryphius*, 1561, 12.mo Tomi 3.

Vol. III, p. 330, num. 8. colonna prima.

Abbiamo un' altra edizione così intitolata: *Gli Elogi. Vite brevemente scritte d' huomini illustri di guerra, antichi et moderni, di Mons. Paolo Giovinio vescovo di Nocera; onde s' ha non meno utile et piena, che necessaria et vera cognitione d' infinite historie non vedute altrove. Tradotte per messer Lodovico Domenichi. In Vinegia appresso Giovanni de' Rossi M.D.LVII, 8.vo.*

Vol. III, p. 331, col. prima, num. 10.

Vi è anche l' edizione seguente: *Commentario de le cose de' Turchi, di Paulo Jovio, vescovo di Nocera, a Carlo Quinto Imperatore Augusto (senza luogo e stampatore, ma coll' anno MDXXXVIII) in 8.vo. Il frontispi-*